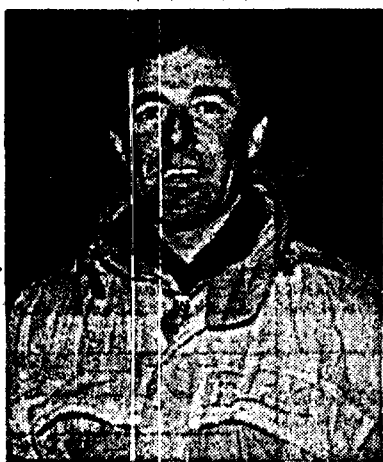


Sci, domani Il grande circo bianco torna in Europa a Valloire e nella prova di supergigante trova un campione diverso: Alberto Tomba. Dimagrito, già in forma più determinato: l'ha convinto Gustavo Thoeni

L'uomo nuovo

Dopo l'antipasto neozelandese di agosto la Coppa del Mondo di sci torna in Europa dove domani trova un debutto francese. La prima prova europea è dedicata al supergigante, la specialità che Alberto Tomba non è mai riuscito ad affrontare con convinzione. La scorsa stagione Alberto si ferì proprio nel supergigante. A Valloire quattro azzurri sono da podio, tra questi Kristian Ghedina.

Ma com'è Alberto Tomba, è cambiato, è più magro, è più forte, è più motivato? Helmut Schmalz ha molta fiducia in lui anche se ritiene che tra la sua truppa ancora non ci sia l'uomo che può vincere la Coppa. Diciamo che Alberto, tra le mani accorte del dottore Enrico Accelli, ha perso qualche chilo. E diciamo che Gustavo Thoeni è riuscito a convincerlo che se vuol portarsi a casa il trofeo di cristallo che gli sfugge due anni fa dovrà affrontare anche i veloci tracciati del supergigante. La Coppa di quest'anno, è cominciata in agosto sulle nevi neozelandesi di Mount Hutt con uno slalom e un gigante. Lo slalom lo ha vinto il veterano tedesco Peter Roth mentre il gigante è dominato dallo svedese Fredrik



Alberto Tomba (a destra) vuole tornare grande protagonista dopo un paio di stagioni in cui si è chiuso; a sinistra, il suo allenatore personale Gustavo Thoeni



Prenderà anche il traghetto il prossimo Giro d'Italia



Il 74° Giro d'Italia, che andrà in scena dal 26 maggio al 16 giugno del prossimo anno, viene presentato oggi a Milano con diretta tv su Raiuno alle tv alle 15.45. La corsa «rosa», vinta da Gianni Bugno (nella foto) nell'ultima edizione, partirà da Olbia e in Sardegna ci resterà per tre giorni. Poi il trasferimento a Sorrento e passando per Scanno, Rieti, Città di Castello, Prato e Felino, i corridori giungeranno a Langhirano per la seconda cronometro individuale (di 43 km). Si riprenderà il cammino in direzione Savona e sul Morvico si registrerà il primo arrivo in quota (2020 mt.). Il nuovo giro d'Italia scenderà anche le vette del Sestriere, del Mortirolo, dell'Aprica, del Passo dello Stelvio (Cima Coppi con i suoi 2758 mt.), nonché del Passo Nigra, del Pordoi, del San Pellegrino e Passo Rolle. Con la Broni-Casteggio di 64 chilometri, in programma sabato 15 giugno, si esauriscono le cronometro individuali. Grande finale, domenica 16 con la passerella Pavia-Milano di 160 chilometri.

Under 21: Maldini pesca anche in serie C

Turno di coppa nella pallavolo: in campo Gabeca Sisley e Charro

puntamenti nella coppa CEV: alle 17.00 la Sisley Treviso debutta contro i cecoslovacchi dello Ziln (70 km. da Brno) al loro esordio internazionale e alle 18.30 sarà il Choro Padova ad affrontare in trasferta gli jugoslavi del Mladost Zagabria.

Tre stadi in regalo alla Federazione Paga lo sponsor

1991 dei tre impianti che andranno in dono alle vincitrici del torneo di calcio tra squadre dell'interregionale. Promozione, prima, seconda e terza categoria. Al torneo potranno partecipare le squadre selettive con un regolamento speciale. Uno di collaborazione con il Tl Radiocorriere, dal 1° dicembre '90 al 28 febbraio '91.

Cocalina nel pugilato e in un servizio Tv di Dribbling

sostenuto per la conquista del titolo. E l'uso di cocaina nello sport, in particolare in ambienti legati al calcio, è il tema di un servizio speciale di L'Espresso che andrà in onda alle 13.15 nella rubrica Dribbling di Raidue.

Basket «stellare» a Roma col mistero Sugar Gli azzurri in Polonia

Ex-Rdt e doping: Hoepfner coinvolge i medici laif

pratica in uso da decenni nello sport del suo paese, ha coinvolto pesantemente il settore medico della Federazione internazionale di Atletica (laif) affermando che «di aver più volte informato il presidente della commissione medica della laif, lo svedese Lunquist, di quanto avveniva nel suo paese».

ENRICO CORRI

LO SPORT IN TV

Raidue. 9.55 Sci, coppa del mondo donne, slalom dalla Valzoldana (1° manche); 14.30 Sabato sport: Boxe, da St. Vincent, campionati italiani dilettanti - Ciclismo, presentazione del Giro d'Italia.
Raidue. 13.15 Tg 2 Dribbling; 16.30 Rotosport, Pallavolo, serie A - Basket, All Star Game da Roma; 23.30 Tg 2 Notte sport: Tennis, finale Coppa Davis: Usa-Australia.
Raitre. 15.05 Rugby: Sevi-Petrarca; 16.15 Nuoto, da Viareggio, trofeo Mussi; 18.45 Tg 3 Derby.
Italia 1. 22.15 Superstars of wrestling; 23 La grande boxe.
Tmc. 9.55 e 12.50 Sport show: Sci, Coppa del Mondo donne, slalom in Valzoldana (1° e 2° manche).
Odeon. 13 Top motori.
Tele + 2. 11.15 Campo base; 11.45 Calcio, campionato spagnolo; 13.30 Football: campionato Usa; 15 Assist; 15.30 Supervolley; 16 e 23.30 Calcio, campionato inglese; 17.45 Pallavolo, campionato mondiale per club; 19.30 Sportime - Tuttocalcio; 20.30 Pallavolo, campionato mondiale per club; 22.30 Tennis, Atp Tour; 1.45 Pallavolo, campionato mondiale per club.

italbonificas Nel ciclismo per un amore ecologico Direzione e magazzino: Via San Giulico 143r - Genova - Tel. 010/710385

...in dicembre conbipel conviene di più per: prezzo qualità assortimento custodia gratuita pellicce comodi pagamenti rateali per questo i "grandi" negozi conbipel non hanno concorrenza conbipel shearing pelle pellicce domenica aperto roma via casilina, 1115 - g.f.a. (uscita 18) tel. 06-2017105 domenica sfilata presentazione collezione autunno-inverno 1990/91 via c. colombo, 465 (a 500 metri dalla fiera di roma) tel. 06-5411118 22 punti vendita in Italia

Nyberg - non è sfuggito alla nouvelle vague scandinava. Kristian Ghedina già la scorsa stagione, quando era poco più di uno sconosciuto, diceva che contava di diventare uno sciatore polivalente come Pirmin Zurbriggen e Marc Girardelli e che tra le sue mire c'era la Coppa del Mondo. Li per li sembrava un guascone ma i risultati della stagione chiarirono che era un guascone, quel ruolo sapeva interpretarlo con la piena consapevolezza di un talento straordinario. Ma Helmut Schmalz, un'artista che ama stare coi piedi per terra, dice che non è molto convinto dell'ansia di polivalenza del ragazzo. Teme che l'impegno su tante trincee gli tolga un po' di brillantezza in discesa.

E Helmut Schmalz sa troppo bene cosa significhi essere un asso del pendio mozzafiato. E comunque il supergigante di domani è molto importante per il giovane asso cortinese che ha bisogno di risposte. Il più bravo dei nostri dovrebbe essere il giovane Peter Runggaldier che a Val d'Isère, mentre Alberto Tomba ruzzolava, coglieva un eccellente terzo posto. Ma il ragazzo è appena tornato ad allenarsi dopo un infortunio e non si sa quale sia la sua efficienza. L'altro favorito da segnalare è Kurt Ladstätter, slalomista di notevole spessore. Il giovane atleta l'anno scorso ha tenuto su la baracca mentre Alberto badava a guarire e tuttavia è peggio come travolto dal duro impegno di

gestire la poltrona provvisoria del numero uno. Domani quindi avremo una gara che dovrà spiegare molte cose su Alberto Tomba, su Kristian Ghedina, su Peter Runggaldier e su Kurt Ladstätter. Il pronostico dice Marc Girardelli che si è allenato come un pazzo sotto la guida spietata del duro genitore. Ma anche per lui valgono i dubbi sull'efficienza. Un altro dei favoriti è lo svedese Lasse Børje Eriksson che deve sentirsi molto sollevato dal ritiro di Pirmin Zurbriggen. Vedete, il vallesano era così forte sui tracciati del supergigante da rendere quasi inutili i pronostici. Proprio il contrario di quel che accade oggi. E infatti tra gli uomini da osservare con attenzione c'è

anche Franck Piccard, l'uomo di casa, il campione che accenderà il tifo dell'allipiano. Sapete qual è il rischio più serio della Coppa di quest'anno? E che la vinca l'austriaco Guenther Mader, un buon atleta che però fino a ieri ha fatto la contropagina di Pirmin Zurbriggen e Marc Girardelli. In attesa che Kristian Ghedina vinca Helmut Schmalz che vale la pena di provarci con la polivalenza, può anche accadere che la Coppa la vinca un personaggio di secondo piano. E comunque tra poco potremo goderci una corsa incerta e dunque intrisa di thrilling con gli altri azzurri impegnati nella scalata del podio e con uno stuolo di outsiders che altro non sognano che di inserirsi nel gioco arduo dei grandi.

Boxe, Mondiale Ibf Superwelter. Battuto ai punti il francese Jacquot

Dopo il solito match-rissa Rosi rimane sul trono mondiale

Sul ring di Marsala, ieri notte Gianfranco Rosi ha difeso vittoriosamente il suo titolo mondiale superwelter (Ibf) battendo ai punti dopo 12 combattutissime riprese il 29enne francese René Jacquot. È stata la quinta difesa vincente del pugile perugino dopo i successi contro Waters, Daigle e Van Horn (due volte). Il match con Jacquot è stato tecnicamente brutto ma spettacolare, sconfinando spesso nella rissa.



substantialmente di parità, i primi tre rounds si sono conclusi con un leggero vantaggio per Rosi. Il transalpino però è venuto fuori alla quarta ripresa, rispondendo colpo su colpo con imprecisione pari alla generosità: così, nel convulso dinanzi dei colpi, Jacquot ha finito pure per commettere varie scommettte che al quinto round gli sono costate il richiamo ufficiale. Rosi però ha perduto bene di pareggiare subito il conto, nei successivi tre mi-

nuti: altri colpi proibiti, puntuale intervento arbitrale. Al settimo assalto il perugino ha stampato sul volto di Jacquot un bel sinistro; al nono i due guerrieri se ne sono andati di santa ragione alla faccia dello stile della «noble art». Se non son date a tal punto, che da il più dodicimesimo round sono sembrati entrambi al lumicino delle forze: i corpi a corpo sono finiti sistematicamente in clinch, con strategie «stratennate» di guantoni così, giusto per arrivare al gong liberatorio. Che avrebbe premiato l'italiano.

Al termine, Rosi si è giustificato davanti ai microfoni della Rai: «Volevo un combattimento più corretto ma quello aveva il dente avveonato e ha fatto di tutto...». René Jacquot, in passato «giustiziere» di Minchillo e La Rocca, avrà avuto il suo bel da dire, «lo però ho dominato», ha continuato il campione del mondo-ho vinto anche stavolta ed è quello che sempre conta. Sul ring voglio sempre dare tutto me stesso, così mi lascio un po' andare, ma voglio che la gente si diverta. Jacquot? Un «grezzo», ho dovuto attaccarlo e sapere che non sono un picchiatore, così talvolta ho rischiato. È andata bene». Per Rosi è stata la vittoria numero 48 in una carriera costellata di sole tre sconfitte.

MARSALA. E così Gianfranco Rosi ce l'ha fatta un'altra volta: vittoria ai punti ma, a onor del vero, abbastanza netta su Jacquot, come ha testimoniato l'unanime verdetto. Un giudice ha addirittura premiato il pugile perugino con otto punti di vantaggio, ma è stato un gap troppo severo per lo sfidante. A questo punto Rosi, difeso per la quinta volta il suo titolo mondiale Ibf (il successo è coinciso con il suo ottavo combattimento mondiale, eguagliato Mazzinghi), tenterà magari di incrociare i guantoni con Kalamaby o, chissà, pure con Leonard. Vedremo. Dei match di Marsala restano le immagini di un combattimento fin troppo rude, tecnicamente non bello ma a tratti spettacolare: Rosi e Jacquot si sono picchiati a viso aperto, spesso però facendo sconfinare la sfida in una specie di rissa, dove erano ammessi anche i colpi proibiti. L'arbitro riuscì a separarli prima che il match si trasformasse in una contesa privata da regolare davanti a tutti. E, se è vero che Rosi con i suoi atteggiamenti un po' clowneschi ha provocato l'avversario oltre il limite di tollerabilità (ripetendo in parte il secondo incontro con Van Horn), è anche vero che René Jacquot non si è per nulla tirato indietro, dimostrando anzi di essere tagliato per combattimenti «selvaggi» di questo tipo. Il match ha avuto un inizio

Il Congresso Uisp. Nel nome di Mandela idee di solidarietà

Le minoranze dello sport

ROMA. Le nuove facce dello sport sono tante: appartengono a quelle della gente comune, delle vittime del razzismo, delle minoranze. L'Uisp, unione per lo sport popolare, ha presentato il programma dell'XI congresso che si terrà a Perugia dal 6 al 9 dicembre. Quattro i punti principali: sport e solidarietà, i rapporti con le istituzioni politiche, lo sport per tutti e il Premio Nelson Mandela, prima edizione di un'iniziativa, patrocinata dalle Nazioni Unite, tesa al sostegno dell'abbattimento dell'apartheid in Sud Africa, che andrà a dieci tra atleti, organizzazioni sportive, giornalisti e network che si sono ad-

perate nella solidarietà anti-apartheid. «Ancora oggi, molti milioni di cittadini non fanno sport o lo fanno male - ha spiegato l'ri alle conferenze stampa il presidente dell'Uisp Gianmario Missaglia Uisp - senza possibilità di usare le strutture o senza iscriversi in un'organizzazione o appartenere ad una federazione. Il nostro obiettivo è capire perché si è creato questo stato di cose, come se ci fosse una forte contraddizione tra sport organizzato e non». Missaglia ha poi continuato ponendo l'accento su altri punti: «C'è oggi ancora una cultura sportiva inadeguata. In basso assistiamo a fenomeni di violenza e di razzismo

che inquinano tutto il movimento sportivo. Verso l'alto esistono ancora delle resistenze a livello di gestione, come l'assenza di donne alla testa di un organismo sportivo. Esiste dunque un divario tra sport «legale» e sport reale». Per questo motivo l'Uisp chiede una riforma: «Noi per primi abbiamo attuato una riforma interna, trasformandoci da Ente di promozione sportiva ad Associazione sportiva che sia in grado di parlare di sport a tutti e chiediamo che tutte le associazioni sportive in Italia siano legittimate e sostenute dallo Stato». L'Uisp riconosce la necessità dell'esistenza di una sola Federazione per ogni disciplina, indispensabile

per la regolamentazione delle competizioni assolute. Colmare il vuoto legislativo sull'indirizzo dello sport, il risanamento e il rilancio dello sport ad alto livello con quello dei cittadini, affinché le due tendenze diventino complementari in un quadro unitario, indicare i ruoli delle istituzioni pubbliche e del movimento sportivo, sono alcuni punti della richiesta di riforma dell'Uisp. «La nostra preferenza è che tutti gli organismi, gli Enti di promozione, le Associazioni sportive, le Regioni vengano rappresentati nell'ambito del Comitato olimpico, ma solo se si raggiungerà un sistema di rappresentanza paritario per tutti gli organismi e non cumulativo. O.F.B.